

UN CONDENSATO DI RICORDI

di NADIA MALINVERNI

Ciò che ho cercato di fare è stato il mettere per iscritto un condensato di ricordi di fatti e di avvenimenti che possono essere condivisi perché punti fermi di una storia comune. Ciò che non è scritto però ed è ancor più importante (“l’essenziale è invisibile agli occhi”) è il ricordo e l’insegnamento scaturito da ogni incontro e da ogni parola di questi anni in oratorio.

I primi ricordi che ho all’oratorio S. Mauro sono ambientati nei primi anni ’90, con il vecchio “parchetto” con la buca della sabbia, il vecchio campo da calcio in terra e sabbia anche lui e sassi affioranti qua e là, e soprattutto buche nelle aree di rigore colme di acqua piovana. L’erba c’era solo in settembre, a volte. Recinzioni, nessuna, con conseguente pallone nel boschetto a fianco all’oratorio almeno dieci volte a partita.

Poi ricordo soprattutto le suore Pianzoline, in particolare Suor Consiglia, e poi don Stefano e don Giuseppe Torchio, che passava a fare il giro delle classi del catechismo, tirando qualche orecchio di tanto in tanto, ma soprattutto insegnandoci insieme alle catechiste, e invitandoci alla Messa della domenica.

Dopo don Stefano, arrivarono come curati prima don Giampaolo e poi don Nando, e di questo periodo ho solo ricordi legati agli emozionanti e affollati grest estivi, da cui ho imparato molto, e dei quali ho un po’ portato avanti le tradizioni tipiche di S. Mauro per gli anni successivi.

Dal 2004 in poi ho anche altri ricordi, perché nel novembre di quell’anno sono tornata a far parte del gruppo giovani (guidato allora da Silvia e Luigi) mentre si stava preparando il Musical su Giuseppe. Mi fu offerto di entrare subito nel cast e partecipai allo spettacolo che rappresentammo prima in basilica per Natale, poi al teatro del Rione Scala e infine al Salone III Millennio della Casa del Giovane.

Nell’anno successivo con il gruppo giovani ormai ben affiatato partecipammo alla Giornata Mondiale dei Giovani di Colonia, in Germania.

In questo periodo iniziò anche a formarsi un altro gruppo stabile di ragazzi, presente in oratorio al pomeriggio durante tutta la settimana, con cui, soprattutto grazie alla guida di Luciano, ci si impegnò in lavori “artigianali” e di manutenzione in oratorio, dalla realizzazione del carro di carnevale per la sfilata dei bambini, alla riverniciatura di tutti i cancelli, delle porte e delle panchine dell’oratorio. Il gruppo poi al venerdì sera era puntualmente impegnato nella partita contro i minori della Casa del Giovane, che ogni venerdì sera venivano a giocare in oratorio, e per i quali si accendevano le luci del campo, finché nel 2006 iniziarono i lavori per la realizzazione del nuovo campo sintetico.

La nostra partita del venerdì era poi sempre in contemporanea con le prove del coro per la Messa domenicale delle 10.30, perciò puntualmente si svolgeva anche con un lieve sottofondo di canti liturgici.

Del 2007 invece ho un ricordo speciale per Francesco Falerni, per noi semplicemente “Franco”, che ci ha lasciato nell’aprile di quell’anno. Credo, anzi sono certa, che questo ricordo e questa gratitudine siano condivisi dagli altri ragazzi che con me hanno vissuto l’oratorio feriale di questi anni. Perché eravamo pochi, ma Franco è stato per noi sempre presente come guida, insegnandoci con i fatti il significato di valori come il rispetto e la fiducia, e il servizio verso i più piccoli e i più poveri, soprattutto alla Mensa del Fratello, attraverso il dialogo, ma soprattutto con l’esempio.

Del 2008 ho il ricordo dell’ultimo grest con le “vecchie piscine”, smantellato dagli uomini e da qualche ragazzo dell’oratorio così, in modo “artigianale”, e poi dello spettacolare arrivo di don Franco, con una novità dietro l’altra e, per me, con l’impegno per tre anni come responsabile dell’oratorio, che ha racchiuso tanti impegni, ma anche tanti incontri, tanti momenti e tanti volti.

Di questo periodo infiniti sono i ricordi: a partire dai gruppi adolescenti (per un certo periodo addirittura due), il post-cresima, i giovani, la preparazione del presepe in basilica, le vacanze a Sestriere, e il giornalino insieme a Federico e Tommaso, con il nostro “maestro” di giornalismo Giuseppe Botteri.

Il 2009 è stato un anno molto intenso per la vita dell’oratorio: è stato l’anno dell’inedita “alleanza

estiva” con il centro-città, che ha portato alla realizzazione di un super-grest da 270 iscritti in collaborazione con le parrocchie di S. Maria del Carmine (grazie anche all’amicizia con don Nando, precedentemente curato a S. Mauro), di S. Francesco, e del Borgo Ticino.

L’alleanza è poi proseguita per tre anni, e ha beneficiato per il periodo estivo delle nuove e ben più capienti e resistenti piscine!

Per l’anno successivo l’attività dell’oratorio ha visto il sostegno di Flavio, seminarista di Ragusa, in esperienza pastorale di un anno a Pavia, impegnato in particolare con il gruppo post-cresima, con gli adolescenti, e in una prima tragica vacanza estiva del gruppo giovani sul Cammino di Santiago. Al cammino (di 120 km da percorrere a piedi, zaino in spalla, i sei giorni) ha ovviamente partecipato anche il nostro parroco don Franco, e di questa vacanza si ricordano soprattutto una serie interminabile di drammatici e grotteschi episodi per lo più non riportabili. Però questa ha inaugurato il capitolo delle coraggiose vacanze estive del gruppo giovani dell’oratorio S. Mauro degli ultimi anni, e segnato l’inizio di diversi cammini personali di componenti del gruppo.

L’anno successivo l’avventura estiva è stata la partecipazione alla Giornata Mondiale dei Giovani di Madrid, anch’essa intensa e divertente, ma altrettanto costellata di eventi assurdi e paradossali.

Il 2011 è stato anche l’anno del saluto a don Luca, che ha passato con noi sette anni che sono stati molto ricchi, anche grazie alla sua presenza e alla sua simpatia (anche nella ferialità dell’oratorio invernale tra una battuta, una partita a bigliardino, o a briscola chiamata), e dell’arrivo di don Emanuele.

Ed è stato anche l’anno della Missione Popolare vissuta in Parrocchia con grande partecipazione.

Io purtroppo poi negli ultimissimi anni, per altre scelte e altri impegni, ho potuto seguire poco la vita dell’oratorio. Ciò che ho vissuto è stata l’ultimissima avventura estiva del gruppo giovani, la scorsa estate (nel 2014). È stata finalmente (ce l’abbiamo fatta!) una tranquilla settimana ad Assisi di condivisione, cammino e preghiera.

Abbiamo visitato, spostandoci prevalentemente a piedi, tutti i principali luoghi della vita di San Francesco, ed è stata soprattutto anche stavolta un’esperienza bella di amicizia e di fraternità, dello stare insieme giocando, aiutandosi, condividendo, pregando, e a volte anche commuovendosi, all’interno di un gruppo che negli anni è divenuto forte, e che rimarrà sempre un punto di riferimento per ciascuno dei giovani che ora si trova ad affrontare dei cambiamenti o dei distacchi sul sentiero del proprio personale cammino.